

Il lutto Muore il patron di Strega e torroncini

Addio ad Alberti, l'uomo che ha «stregato» l'Italia



di PATRIZIO MANNU

La formula è ancora segreta, quella del liquore *Strega*. Ma di Franco Alberti, uno dei grandi timonieri dell'omonima azienda beneventana di distillati, si sa tutto: ora consegnato alla memoria collettiva, visto che ieri l'altro Franco Alberti s'è spento, a Montecarlo, al termine di una vita ricca di traguardi tagliati con sannita testardaggine. Di lui si conosceva l'amore per l'America Latina. L'Argentina soprattutto: lambita all'inizio per viaggi d'affari, poi diventata quasi una seconda casa. Di lui si conoscevano gli studi appassionati di storia meridionale. «Non posso definirlo un meridionalista — racconta un suo strettissimo collaboratore — ma di una sua volenterosissima frequentazione con il Meridionalismo, sì».

Franco Alberti è stato fautore del passaggio dell'azienda di distillati dalla dimensione locale a quella internazionale. Entra in fabbrica nel 1955, lui, figlio di

un ingegnere che però sceglie altre strade rispetto a quella tradizionale e di famiglia. Muove i primi passi nel settore amministrativo, più congeniale, visti gli studi in legge. Percorre la trafila, fino ad arrivare ai vertici. Ed è da lì che guida l'azienda: la traghetta dai mercati nazionali, appena usciti dalla guerra, a quelli del grande consumo e della distribuzione planetaria. È l'epoca del boom economico. Pochi anni prima ha sposato Eleonora Tranfo, un sodalizio che durerà per sempre.

Chi ha lavorato con lui lo ricorda come una persona innamorata del proprio lavoro. Autoritario non lo definirebbe nessuno, «pignolo certamente», dice un altro di quelli che lo hanno conosciuto. «Metteva passione in tutto quello che faceva». I

viaggi come detto; la promozione del liquore, fino a "stregare" i compratori d'Oltreoceano; l'organizzazione del premio *Strega*, in omaggio al quale s'è sempre tenuto fuori da ogni valutazione letteraria. Gli ultimi impegni in azienda li ha vissuti nelle vesti di presidente; poi a 70 anni, così come Statuto prevede, è andato in pensione. Il suo *buen retiro* l'ha scovato a Montecarlo; lì aveva la residenza. Lì, alcuni anni fa l'ha colpito un ictus («che mai ha intaccato la sua voglia di studiare ancora», dicono); lì gli ultimi istanti di vita: un malore, la corsa in ospedale, la fine. I funerali si celebreranno a Benevento la prossima settimana in forma strettamente privata. Franco Alberti ha disposto di voler essere cremato.

Patrizio Mannu